



IL SORRISO DI GIORGIO NEL SORRISO DEI BAMBINI



Un sorriso

*Un sorriso non costa niente e produce molto
arricchisce chi lo riceve,
senza impoverire chi lo dà.
Dura solo un istante,
ma talvolta il suo ricordo è eterno.
Nessuno è così ricco da poter farne a meno,
nessuno è abbastanza povero da non meritarselo.
Crea la felicità in casa,
è il segno tangibile dell'amicizia.
Un sorriso dà riposo a chi è stanco,
dona coraggio,
non può essere comprato, né prestato, né rubato,
perché è qualcosa di valore solo nel momento in cui
viene dato.
E se qualche volta incontrate qualcuno
che non sa più sorridere,
siate generoso: dategli il vostro,
perché nessuno ha mai bisogno di un sorriso
quanto colui che non può regalarne ad altri.*

(Gino Mazzella)



IL SORRISO DI GIORGIO NEL SORRISO DEI BAMBINI

1. PREMESSA

A fronte della sempre maggiore complessità presente in ambito scolastico, diventa più forte l'esigenza di un approccio pluridisciplinare e multiprospettico all'apprendimento; tale modalità osservativa ed operativa integra gli aspetti prettamente didattici con quelli educativi e sempre più con quelli affettivi e relazionali.

La Scuola dell'Infanzia d'oggi percepisce l'esigenza di un intervento globale e la necessità di un supporto per la gestione dei bambini che, sebbene non riconosciuti da una diagnosi di disabilità, presentano delle fragilità a livello comportamentale, relazionale, emotivo. Ciò mette in luce la necessità di interventi mirati che vadano innanzitutto ad identificare e poi a potenziare tali fragilità sulle quali spesso si innescano dinamiche di sezioni di difficile gestione e a motivo delle quali l'apprendimento è rallentato o addirittura compromesso.

Intervenire in maniera puntuale e precoce fa sì che sia i bambini direttamente coinvolti, sia quelli che con loro condividono le giornate educative, possano trovare strade evolutive coerenti con il proprio bisogno e in linea con ciò che le Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia promuove per il conseguimento dei traguardi di sviluppo.

All'interno del PTOF è inoltre previsto l'inserimento del documento PAI (Piano Attività di Inclusione) che certifica, monitora in corso d'anno e verifica costantemente quali strategie di intervento vengono attivate per i bambini BES (bambini dai Bisogni Educativi Speciali): tali bambini possono presentare fragilità sul piano linguistico ed espressivo, lasciare emergere svantaggi culturali, mettere in luce difficoltà importanti a livello di gestione del proprio mondo emotivo.

L'Associazione, "Il sorriso di Giorgio", da sempre sensibile ai bisogni educativi dei bambini, in accordo con la coordinatrice, dott.ssa Ilaria Posa e con il parroco, don Fabio Riva, mette a disposizione un aiuto economico che consenta alla Scuola dell'Infanzia, "T. Frigerio", di muovere i primi passi verso una maggiore inclusività, promuovendo azioni che possano diventare prassi quotidiane negli interventi educativi e didattici.

Negli ultimi anni, la Scuola dell'Infanzia "T. Frigerio" ha visto un forte incremento di iscrizione di bambini con disabilità certificata, a cui non sempre corrisponde una presenza educativa che copre l'intera giornata di frequenza dei bambini. Ciò mette nelle condizioni l'insegnante di sezione e l'intero gruppo classe di affrontare con maggior fatica di gestione sia i momenti di routine (che garantiscono un clima sereno nella sezione) sia le varie esperienze di apprendimento. Per questa ragione, la presenza dell'educatrice legata al "Sorriso di Giorgio" può essere di supporto prezioso ai momenti di sezione anche lavorando con e per questi bambini con certificazione neuropsichiatrica.

2. FINALITÀ GENERALI

- Sviluppare la consapevolezza della diversità come "valore" da vivere e da condividere
- Promuovere la formazione della persona nel rispetto della propria individualità



IL SORRISO DI GIORGIO NEL SORRISO DEI BAMBINI

- Promuovere lo sviluppo di abilità sociali che consentano l'interazione con l'altro
- Osservare i reali bisogni di ciascun bambino frequentante la Scuola dell'Infanzia
- Individuare i bambini i cui bisogni sono riconducibili a quelli "speciali" puntualizzati dal documento PAI (le direttive Nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES: quella della disabilità certificata, quella dei disturbi evolutivi specifici, quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)
- Operare in modo strategico e sinergico affinché i bisogni speciali vengano rispettati e potenziati
- Favorire il potenziamento delle fragilità personali di ciascun bambino
- Rafforzare il senso di competenza (cognitiva, emotiva, relazionale, fisica) dei bambini con fragilità
- Promuovere nei bambini l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé, per aumentare l'autostima e instaurare un adeguato rapporto con il gruppo dei pari e con gli adulti
- Garantire una progettazione flessibile, individualizzata o personalizzata, fino alla costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

3. DESTINATARI

L'intervento vedrà coinvolti tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia, di ogni fascia d'età (cuccioli di 3 anni, mezzani di 4 anni, grandi di 5 anni).

A seguito di una iniziale osservazione dei bambini, verranno evidenziati i bisogni speciali di alcuni di essi e composti piccoli sottogruppi che vedano la presenza, accanto ad un bambino BES, di altri bambini che sull'aspetto di apprendimento rilevato carente nel primo, presentano al contrario una competenza adeguata alla fascia d'età.

Questo comporterà l'attivazione di piccoli gruppi mirati che, a motivo della contingente situazione pandemica, vedranno coinvolti bambini appartenenti alla medesima sezione (bolla): probabilmente anche a motivo del periodo di isolamento vissuto dai bambini avvenuto nel periodo di acquisizione delle autonomie, sono state evidenziate esigenze legate alla conquista delle autonomie sia nei cuccioli, sia nei mezzani. Non mancano inoltre difficoltà nella gestione delle emozioni e, conseguentemente, delle relazioni tra pari (in modo particolare nei bambini grandi). Come ogni anno si intende poi dare un tempo privilegiato allo sviluppo delle competenze cognitive linguistiche e numeriche nei bambini grandi, verso i quali, anche in vista del passaggio alla Scuola Primaria si ritiene indispensabile offrire loro occasioni educative e di apprendimento corrispondenti alle loro necessità: emerge anche quest'anno una fragilità sul piano della comunicazione verbale, spesso lacunosa nel numero dei termini e nei costrutti grammaticali e morfologici.



IL SORRISO DI GIORGIO NEL SORRISO DEI BAMBINI

I gruppi potranno avere una relativa stabilità nel tempo per favorire un certo grado di affiatamento, fiducia e spirito di unione tra i compagni; è possibile, tuttavia che, a rotazione tuttavia, tenendo conto di eventuali nuovi bisogni emersi, tutti i bambini della Scuola verranno invitati a partecipare in modo attivo a tale esperienza.

La partecipazione all'attività specifica di potenziamento non è pertanto da ritenersi chiusa e ad appannaggio esclusivo di bambini BES, ma in un'ottica di reale inclusività, muove e fa sentire protagonisti tutti i bambini, offrendo a tutti occasione di incrementare le proprie competenze e conoscenze

4. METODO

Una progettualità didattica orientata prevalentemente all'inclusione comporta il superamento della visione della didattica di tipo tradizionale, che prevedeva la realizzazione di un processo di insegnamento-apprendimento uguale per tutti, in cui si insegnava a tutti con lo stesso metodo e si assegnava a tutti il medesimo tempo.

Il progetto intende attuare nuovi principi pedagogici per valorizzare la personalizzazione dei percorsi educativo-didattici, adottando strategie e metodologie appropriate quali attività svolte in piccolo gruppo collaborativo, attività di laboratorio svolte, almeno fino a nuove indicazioni Ministeriali, all'interno della singola sezione, utilizzo e scelta di materiali di apprendimento adattabili...

Lo sguardo privilegiato dell'insegnante di sezione è integrata dallo sguardo che hanno le altre figure educative, che, nonostante le restrizioni, si riescono a far ruotare attorno ai bambini (coordinatrice, psicologa, maestra di musica, psicomotricista...): le situazioni che lasciano emergere maggiori criticità, vengono condivise in sede di Collegio Docenti ed eventualmente portate in sede di supervisione con un esperto che aiuta il Collegio Docenti a rileggersi nelle prassi educative adottate, nonché i vissuti emotivi sperimentati.

La rilevazione dei bisogni educativi del bambino e del modo specifico con il quale il bambino esprime il suo disagio, malessere, richiesta di aiuto... viene garantito lungo l'arco di tutto l'anno educativo:

1. nella riunione di Collegio Docenti di inizio ottobre la coordinatrice chiede se e in che modo eventuali bambini dai BES stanno emergendo,
2. l'osservazione bimensile da parte della Psicologa del Consultorio garantisce uno sguardo clinico da considerarsi a completamento della prospettiva educativa fornita dal Collegio Docenti.

Successivamente sono previsti altri incontri (in date da stabilirsi) per valutare se le strategie adottate e il percorso svolto stanno portando verso gli obiettivi previsti.

Si intende procedere attuando una didattica inclusiva e non speciale, promuovendo all'interno della sezione una programmazione flessibile delle attività, facendo in modo di far lavorare sempre i bambini con obiettivi comuni, ma con attività diverse e di proporre il potenziamento sulla base di tali obiettivi comuni.



IL SORRISO DI GIORGIO NEL SORRISO DEI BAMBINI

Gli incontri con i bambini prevedono attività ludiche, grafico-pittoriche, drammatizzazione, conversazione, realizzazione di elaborati da progettare e realizzare sulla base delle reali osservazioni che verranno fatte: proprio per la metodologia che procede dall'osservazione non è possibile declinare in modo dettagliato e aprioristico le attività.

Alcune volte i bambini con Bisogni Educativi Speciali svolgeranno attività in piccolo (6-7 bambini) o piccolissimo gruppo (3 bambini) così da garantire loro un tempo e uno spazio maggiormente a loro misura. Altre volte le attività verranno svolte in modo parallelo all'interno della classe, con uno sguardo più dedicato. La copresenza garantisce infatti che le situazioni in cui emergono difficoltà siano velocemente avvistate, così da poter tempestivamente intervenire.

5. STRUMENTI E MATERIALI

- Libri
- Materiale di facile consumo
- Strumenti musicali
- CD musicali
- Fotocopiatrice
- Videoproiettore

6. TEMPI e LUOGHI

L'intervento avrà la durata di 8 mesi, da fine settembre 2021 a maggio 2022. Ogni settimana verranno impiegate 10 ore frontali con i bambini (nell'arco di 5 giorni settimanali). Periodicamente, in accordo con la educatrice, verranno offerte occasioni di partecipazione a momenti collegiali, formativi, aggregativi. Si intende inoltre garantire la presenza educativa durante la riunione iniziale e finale con i genitori per illustrare/promuovere e verificare l'intervento.

L'intervento può svolgersi in sezione o nelle due alette messe a disposizione (una al piano delle sezioni, ~~una posta al piano superiore e appositamente allestita~~).

7. COSTI

Si ipotizza che l'intervento avrà costo complessivo di circa 8.000 Euro (circa 20 Euro orarie).

Il costo è da considerarsi interamente rivolto alla figura educativa che sarà presente a Scuola.



IL SORRISO DI GIORGIO NEL SORRISO DEI BAMBINI

8. VERIFICA

A chiusura dell'anno scolastico sarà compito della coordinatrice incontrare i responsabili dell'Associazione "Il sorriso di Giorgio" e con loro illustrare il percorso svolto, i benefici e le criticità emerse. A fine anno scolastico verrà consegnato un breve questionario ai genitori che, tra i diversi items, si propone anche di verificare la conoscenza da parte delle famiglie del progetto e la bontà dell'intervento. L'educatrice verrà coinvolta anche nella riunione di fine anno in cui le famiglie sono invitate a condividere con il Collegio Docenti l'andamento delle diverse proposte svolte durante l'anno dalla Scuola.

*Collegio Docenti della Scuola dell'Infanzia "T. Frigerio" di Villa d'Adda
dott.ssa Ilaria Posa*